

Video ZOOM



Videozoom:Grecia
In Pausa



Roma Capitale

Sindaco
Ignazio Roberto Marino

Assessore alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica
Giovanna Marinelli

*Presidente XII Commissione Consiliare
Permanente Turismo Moda
Relazioni Internazionali*
Valentina Grippo

Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali
Claudio Parisi Presicce

Servizio Comunicazione e Relazioni esterna
Renata Piccininni - *Responsabile*
Teresa Franco

Servizio Mostre e Attività Espositive e Culturali
Federica Pirani - *Responsabile*
Isabella Colucci
Francesca Salatino

Direzione Musei
Claudio Parisi Presicce - *Direttore*

Musei D'Arte Medievale di Modena
Pier Luigi Mattera - *Dirigente*

Museo di Roma in Trastevere
Silvana Bonfilii - *Responsabile*
Alfonsa Rivero - *Segreteria organizzativa*
Giuseppe Castelli

Videozoom:Grecia

In Pausa

Cura della mostra
Maria Papaioannou, Maria Dialektaki

Museo di Roma in Trastevere
dal 14 al 30 novembre 2014

Sala 1

Centro Internazionale d'Arte Contemporanea

Piazza di Porta San Giovanni, 10 - 00185
Tel/Fax 06 7008691
salauno@salauno.com / www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n. 121

Presidente e fondatore
Tito Amodei

Direttrice
Mary Angela Schroth

Curatrice e responsabile comunicazioni
Chiara Ducatelli

Fotografie
Maria Pia Leschiutta

Stagisti Sala 1
Barbara De Maria, Ana Gonzalez Campo, Sonia Lozano de Lemus

Traduzioni
Chiara Ducatelli, Mary Angela Schroth, Ana Gonzalez Campo,
Sonia Lozano de Lemus

Sostenitori
NEON Foundation, Stavros Niarchos Foundation,
Comunità Ellenica a Roma,
con il patrocinio dell'Ambasciata di Grecia in Italia

Il contenuto dei video riflette esclusivamente l'intenzione degli autori e non degli organizzatori o dei sostenitori.

© 2014 Prospettive Edizioni

Editrice dell'Ordine degli Architetti PPC
di Roma e provincia
www.prospettivedizioni.it - info@prospettivedizioni.it

Tutti i diritti riservati

Progetto grafico e impaginazione *Valentina Caldini*
ISBN 978-88-98563-14-2



SPONSOR SISTEMA MUSEI IN COMUNE
Con la collaborazione di:



Con il contributo tecnico di:

la Repubblica

Servizi Museali:



La mostra è inserita nel sistema:





Video ZOOM

VIDEOZOOM è una grande iniziativa "in progress" che intende presentare gli artisti impegnati con il mezzo del video (e non solo), in modo particolare quelli delle ultime generazioni.

Con **Videozoom:Grecia** siamo giunti alla XI edizione di questa video rassegna, dopo Israele, Polonia, Iran, Cina, Spagna, San Marino, Marocco, Giappone, Québec e Bangladesh. Ogni VIDEOZOOM è a cura di uno o più giovani esperti nel territorio e questa volta, per la selezione degli artisti greci, è stato il turno di due giovanissime curatrici di Atene, Maria Dialektaki e Maria Papaioannou, che ringraziamo per il loro lavoro durato più di un anno e per la loro preziosa consulenza. Il risultato è di notevole interesse e sicuramente inedito in Italia, come sottolineato da questo catalogo pubblicato da Prospettive Edizioni di Roma.

Questo progetto rappresenta anche la prima collaborazione di Sala 1 con la Grecia, grande protagonista europea non solo per la dinamica situazione nel campo dell'arte contemporanea, sintomo della vivacità culturale di questo paese, ma anche per gli importanti rivolgimenti sociali ed economici in corso. L'idea è nata nel 2013 dalla direttrice di Sala 1 Mary Angela Schroth quando, assieme alla sua amica e giornalista Kathryn Drake, si è recata in Grecia per l'ultima Biennale di Atene, visitando anche la rassegna ReMap 4 nel centro della città, evento importante per l'arte contemporanea e luogo di nuove scoperte.

Siamo grati soprattutto all'Ambasciata della Repubblica Greca in Italia, che è stata la prima ad aderire a questa iniziativa. Il sostegno dei nostri maggiori partners, la Fondazione Stavros Niarchos e la Fondazione Neon, ha reso possibile la realizzazione di questa rassegna. Ringraziamo i collaboratori del Museo di Roma in Trastevere nonché l'Arch. Pier Luigi Mattera per aver appoggiato l'iniziativa insieme alla Comunità Ellenica di Roma. Siamo grati allo staff di Sala 1 (Barbara De Maria, Ana Gonzalez Campo, Sonia Lozano de Lemus e Maria Pia Leschiutta) per il suo grande contributo all'organizzazione della rassegna e del catalogo. WhiteLabs di Milano e il MUSPAC de l'Aquila ospiteranno la rassegna nel 2015, mentre la Professoressa Francesca Gallo dell'Università di Roma La Sapienza coinvolgerà i suoi studenti in occasione della presentazione romana.

Infine, un ringraziamento a tutti gli artisti partecipanti, senza i quali non avremmo avuto la possibilità di produrre la manifestazione.

Loukia Alavanou e Cecilia Jardemar
Merciful, Wonderful
4' 30", 2013

Mary Angela Schroth, direttrice Sala 1
Chiara Ducatelli, curatrice Sala 1



Videozoom:Grecia. *In Pausa*

Video
ZOOM

La crisi finanziaria che affligge la Grecia negli ultimi anni non solo ha avuto implicazioni economiche avverse ma ha anche significativamente inciso sul volto della sua società. Molti articoli, esposizioni e relazioni si sono focalizzati su questioni relative alla crisi finanziaria in generale così come su specifici aspetti riguardanti le cause e le modalità per uscirne. Il suddetti drammatici cambiamenti, insieme al già fragile bilancio a livello politico, sociale e personale, sono solo alcuni tra i sintomi di una società fallimentare. Ogni giorno gli esistenti stereotipi vengono rovesciati, mentre alcuni dei vecchi risuscitano. Valori, priorità e ideali sono posti sistematicamente sotto giudizio. Le incertezze culturali e politiche hanno creato un'incessante fase transitoria. Il mondo è costretto a confrontarsi con la crescente richiesta e con l'abbruttimento della realtà in metamorfosi. Allo stesso tempo, la consapevolezza di essere nel mezzo di una costante e radicale trasformazione porta ad un contrasto netto con il profondo senso di stagnazione e incertezza, mentre le persone sono lasciate dolorosamente nell'impotenza.

Questo senso di attesa compulsiva è inevitabilmente in conflitto con il bisogno e il desiderio di far rinascere funzioni basilari come la creatività.

Sorprendentemente il mondo continua a muoversi secondo lo stesso rapido ritmo mentre il tempo diviene sempre più relativo; i suoi confini una volta così chiaramente delimitati si dissolvono, la capacità di pianificazione a lungo termine appassisce e i preesistenti punti di riferimento semplicemente collassano.

Come affermava il filosofo Tedesco Martin Heidegger, l'uomo tenta costantemente di comprendere il tempo soltanto in termini di durata determinata della sua vita. In questo senso, il tempo può solo essere percepito attraverso il concetto di mortalità. L'unico e conscio punto di contatto dell'uomo con il tempo è il quasi inimmaginabile concetto di presente. Tuttavia, il tempo non è una sequenza infinita di eventi che ci si limita ad osservare, ma qualcosa che può essere preso e infine fatto proprio.

Quando il momento attuale è così incerto e appare così desolante,

Bill Balaskas

Parthenon Rising (II)

2' 45", 2011

Courtesy Kalfayan Galleries, Atene – Salonico



Video ZOOM

George Drivas
Sequence Error
11', 2011

come può il senso e il significato del tempo mutare forma? A sua volta, quali sono le implicazioni di questa incertezza per l'importanza e il valore del momento attuale? Se è così difficile da concepire oggi, come può qualcuno costruire il proprio futuro – soprattutto se il tempo è da intendersi come l'unità di futuro, passato e presente? In alternativa, possiamo ricostruire più facilmente la nostra realtà quando non ci sono limiti di tempo?

Per **Videozoom:Grecia** sei artisti di questa nazionalità presentano ognuno un video che esplora e registra il cambiamento della propria personale realtà e riflette i propri pensieri privati sulla ricerca del significato vero della vita. Il loro lavoro si interroga sulla realtà personale e sociale esistente, fornendo una narrazione che mette in discussione diversi aspetti della vita politica, sociale e culturale in un momento difficile per il loro paese.

Loukia Alavanou e Cecilia Jardemar

Merciful, Wonderful, video, 4' 30", 2013

Merciful, Wonderful prende come punto di partenza l'Icona dell'Annunciazione della Vergine Maria presso la Chiesa di Panagia sull'isola greca di Tinos. L'icona è considerata un potente simbolo del moderno Stato Greco e di conseguenza dell'identità greca. Si può sostenere che il fascino duraturo dell'Icona sia centrato attorno alla sua indisponibilità – è completamente coperto da gioielli in oro e pietre preziose, creando una sorta di seconda pelle sull'immagine. Intrecciando diverse fonti filmiche attraverso il montaggio in un modo che può essere paragonato al collage, gli artisti strappano la pelle dell'immagine/icona, creando lo "strappo" di cui parla George Didi Huberman, attraverso la quale possono emergere possibili significati alternativi. Si traccia dunque un parallelismo con quanto sta accadendo nella società greca al giorno d'oggi, nella quale la superficie fragile della civiltà si sta rompendo.

Il lavoro degli artisti è inquietante; parole, immagini e suoni evocano una forte sensazione di ansia e di disagio. Lo spettatore si confronta con una paura interiore inspiegabile anche se inizialmente l'immagine appare familiare e non minacciosa.

Bill Balaskas

Parthenon Rising (II), video, 2' 45", 2011

Courtesy Kalfayan Galleries, Athens – Thessaloniki

Il lavoro funziona come un "crescendo" visivo, che si muove dalla totale oscurità e "perplexità" verso la totalità e "chiarezza" della luce. Il filmato originale usato per il video è stato girato nell'unico giorno dell'anno durante il quale l'Acropoli è aperta al pubblico di notte. In questa occasione migliaia di visitatori e turisti risalgono l'antica collina



Video
ZOOM

Vasilis Patmios Karouk

Fourth Eye
3', 2012

per catturare le immagini delle reliquie con le loro macchine fotografiche. Dato che le luci sono spente, tutti i monumenti, tra cui il Partenone, si possono vedere chiaramente solo quando il flash delle camere li illumina momentaneamente. È uno spettacolo che fa luce su un aspetto significativamente diverso del monumento rispetto a quello più familiare della sua icona. È interessante notare che, allo stesso tempo, si tratta di uno spettacolo che rivela molto anche di quelle diverse persone provenienti da tutto il mondo che stanno di fronte al tempio, cercando di catturarne l'immagine e forse, con essa, le sfaccettature del mito.

L'immagine che emerge da *Parthenon Rising (II)* è bellissima e violenta allo stesso tempo. In particolare, ad ogni modo, nella congiuntura attuale si tratta di un'immagine che invita il pubblico a pensare se il Partenone possa rimanere un "profondo" e "reale" simbolo o se invece spesso diventi solo una mera "superficie" da fotografare: un prodotto venduto e sfruttato da chiunque.

Ballaskas prosegue con il dialogo tra il passato e il futuro, ponendo domande sul potere dei simboli per costruire la realtà e sulla violenta alternanza tra la paura e l'euforia emotiva.

George Drivas

Sequence Error, video, 11', 2011

Sequence Error: (Computer Science). Un errore che si verifica quando la disposizione degli elementi all'interno di una determinata serie non segue un ordine prestabilito.

Questo video è ispirato dalla nota citazione di Karl Marx, "La storia si ripete prima come tragedia e poi come farsa", e riutilizza parti di due famosi discorsi del XX secolo: uno tenuto da Che Guevara (1963) e l'altro da George Marshall (1947). In un ambiente corporativo contemporaneo e in occasione di una improvvisa crisi di sistema, due leader di due diverse categorie (lavoratori vs. dirigenti) pronunciano alcune parti dei due suddetti discorsi.

L'artista mette in discussione il volto della realtà e il senso del tempo, in virtù della presentazione di un neonato mondo governato dall'anonimato e perso nei lunghi corridoi dei "grigi" edifici aziendali.

Vasilis Patmios Karouk

Fourth Eye, video, 3', 2012

Questo video lavoro è un tentativo di rappresentare una manifestazione trilaterale dell'Ego dell'uomo e il contrasto con la brama di potere e di controllo.

Si basa sull'idea che l'Ego sia un'autocoscienza multipla che emerge dai desideri di un uomo. Secondo l'artista ci sono tre stati-base dell'Ego che coesistono soggettivamente - quello che lui chiama il compreso,



Video
ZOM

la proiezione e l'Ego interno. Visto come la prospettiva personale della propria individualità, l'obiettivo principale del lavoro è quello di sottolineare la relazione tra l'io proiettato e l'Ego compreso, diretta verso la brama di potere, congiuntamente all'io interiore che agisce più come un contrappeso in grado di bilanciare questa equazione.

La proiezione è divisa in tre parti, ognuna delle quali indica una visualizzazione astratta di queste tre percezioni. Il combattimento di Karouk con il sé interiore è una lotta continua per la verità e la giustizia per affrontare questioni di potere e di controllo in una società fallimentare.

Spiritual Studio

ATHINA_2267, video, 5' 55", 2013

ATHINA_2267 è la storia violenta di una città che cambia continuamente il suo volto e la sua geografia umana. Ispirato dalle parole del protagonista dello scrittore tedesco W.G. Sebald, Austerlitz e la sua visione della perfetta città laboriosa, *the Spiritual Studio* immagina una città futuristica, totalmente arresa ad uno stato di anarchia e caos.

Gli artisti immaginano Atene nel corso dell'anno 2267. Un ambiente urbano sconosciuto, una sempre più sporca città di Gotham che ricorda il suo passato luminoso, ora totalmente abbandonata al suo oscuro destino. Una città che anela il cambiamento e la speranza anche se sta affondando in una realtà stagnante.

Lina Theodorou

Sunglare, video, 8', 2012

La città nella quale si svolge questo video è scossa da un profondo squilibrio spirituale; il sistema sociale collassa; il tessuto sociale esplose e la disperazione diventa una condizione privata senza via d'uscita.

Il riverbero del sole è ciò che l'artista sente da sempre come caratteristica della propria città, Atene. Attraverso questo video dà un nuovo significato all'espressione "riverbero del sole" ed esprime il rovesciamento di una situazione nella quale il familiare diviene alieno (e sconosciuto), la vita quotidiana si fa aggressiva e imprevedibile, la gioia di vivere affievolisce e l'errare nella città si trasforma in mania persecutoria. Il riverbero del sole non è più la luce calda che potrebbe dare forza e guarire le persone. È il segno di un imminente e spietato caos sociale. Di fronte al lavoro di Theodorou, lo spettatore diventa automaticamente l'osservatore della personale realtà urbana dell'artista e sperimenta uno stato emotivo molto carico, che è simultaneamente partecipativo e voyeuristico.

Spiritual Studio

ATHINA_2267
5' 55", 2013

Maria Papaioannou e Maria Dialektaki



Videozoom:Grecia. *On Pause*

Video
ZOOM

The financial crisis affecting Greece over the last few years did not only have adverse economic implications but has also brought significant changes to the core of the Greek society. Several exhibitions, articles and reports have focused on issues related to the financial crisis in general, as well as on specific aspects concerning its causes and ways to get out of it.

The aforementioned dire changes, together with the already fragile balance at a political, social and personal level are only few of the symptoms of a failing society. Each and every day existing stereotypes are overturned, while old ones revive. Values, priorities and ideals are being systematically questioned. Cultural and political uncertainties have created a constant state of flux. The world is forced to respond to an increasingly demanding and abruptly changing reality. At the same time, the awareness of being in the midst of constant and radical changes comes to stark contrast with the deep sense of stagnation and uncertainty, while people painfully left feeling almost impotent. This sense of compulsory waiting is inevitably in conflict with the need and desire for resuscitating basic functions such as creativity.

Quite surprisingly, the world keeps moving at the same fast pace while time becomes ever so relative; its once clearly demarcated and clear boundaries fade – the ability to plan in the long run withers - and existing points of reference simply collapse.

According to the German philosopher Martin Heidegger, man desperately and constantly attempts to understand time only in terms of the finite duration of his life. In this sense, time can only be perceived through mortality. The only point of conscious contact with time is the almost unimaginable concept of present. However, time is not an infinite sequence of events that we merely behold, but something that can take hold of and ultimately make our own.

When present time is so uncertain and seems so bleak how does the sense and meaning of time change? In turn, what are the implications of this uncertainty for the importance and value of the moment? If it is so hard to conceive present time, how can someone build his/her



Video ZOOM

future – especially if time is to be understood as the unity of future, past and present? Alternatively, can we reconstruct our own reality easier when there are no time limitations?

For **Videozoom:Greece**, six Greek artists each present a video that explores and records their own changing reality in contemporary Greece and reflect their inner thoughts on the pursuit of real meaning in life. Their work questions the existing personal and social reality providing a narrative that challenges different aspects of our political, social and cultural life during this difficult time in their country.

Loukia Alavanou and Cecilia Jardemar

Merciful, Wonderful, video, 4' 30", 2013

Merciful, Wonderful takes as its starting point the Icon of the Annunciation of the Virgin Mary, at the Church of Panagia on the Greek island of Tinos. The Icon is considered a powerful symbol of the modern Greek State and consequently the Greek identity. One can argue that the enduring fascination of the Icon is centered around its unavailability – it is completely covered by golden jewels and precious stones, creating a sort of extra skin in front of the image. Interweaving different filmic sources through montage in a way that can be likened to collage, the artists tear apart the skin of the image/Icon, creating the "rend" that George Didi Huberman speaks of, where possible alternative meanings can emerge. Drawing a parallel to what is happening in the Greek society nowadays, where the fragile surface of civilisation is rupturing. The artists' work is eerie; words, image and sound evoke a strong unsettling feeling of anxiety and unease. The viewer is confronted with an inexplicable inner fear though initially the image seems familiar and unthreatening.

Bill Balaskas

Parthenon Rising (II), video, 2' 45", 2011

Courtesy Kalfayan Galleries, Athens – Thessaloniki

The work functions as a visual "crescendo", that moves from total darkness and "perplexity" to total light and "clarity". The original footage used for the video was filmed on the only day of the year that the Acropolis is open to the public at night. On this occasion, thousands of visitors and tourists climb the ancient hill in order to capture the relics' images with their cameras. As all lights are off, all monuments, including the Parthenon, can be clearly seen only when the flashlights of the cameras momentarily illuminate them. It is a spectacle that illuminates an aspect of the monument significantly different from that of a familiar icon. Interestingly, at the same time, it is a spectacle that also reveals a lot about all those diverse crowds from around the world that stand in front of the ancient temple, trying to capture its image

Loukia Alavanou e Cecilia Jardemar

Merciful, Wonderful
4' 30", 2013



Bill Balaskas

Parthenon Rising (II)

2' 45", 2011

Courtesy Kalfayan Galleries, Atene – Salonicco

and, perhaps along with it, facets of its myth.

The image of *Parthenon Rising (II)* is at once beautiful and violent. Particularly, however, in the current conjuncture, it is an image that invites the audience to think if the Parthenon can remain a “deep” and “real” symbol; or if it instead often becomes a mere “surface” to be photographed: a product to be sold to and exploited by anyone.

Ballaskas continues the dialogue between the past and the future, posing questions about the power of symbols into forming reality and the violent alternation from fear to emotional uplift.

George Drivas

Sequence Error, video, 11', 2011

Sequence Error: (Computer Science). An error that arises when the arrangement of items within a given set does not follow some pre-specified order.

This video is inspired by the well-known Karl Marx quote, “History repeats itself first as tragedy and then as farce”, and re-uses parts of two famous speeches of the 20th century: one delivered by Che Guevara (1963) and the other by George Marshall (1947). In a contemporary corporate environment and on the occasion of a sudden system crisis, two leaders of two different groups (workers vs. executives) deliver some parts of the two aforementioned speeches.

The artist challenges the face of reality and the sense of time by virtue of presenting a newborn world governed by anonymity and lost in the long corridors of “grey” corporate buildings.

Vasilis Patmios Karouk

Fourth Eye, video, 3', 2012

This video work is an effort to represent a trilateral manifestation of man's Ego and counterpoint with the lust for power and control.

It is based upon the idea that the Ego is a multiple self-consciousness, emerging from a man's desires. According to the artist there are three basic states of the Ego that coexist subjectively – what he calls the comprehended, the projected and the internal Ego. Seen as the personal perspective of one's individuality, the main focus of the work is to underline the relation between the projected Ego and the comprehended Ego that is directed towards the lust for power, in conjunction with the inner Ego that acts more like a counterweight balancing this equation.

The projection is divided in three parts, each one indicating an abstract visualization of these three perceptions. Karouk's struggle with the inner self is an ongoing fight for truth and justice addressing issues of power and control in a failing society.



Spiritual Studio

ATHINA_2267, video, 5' 55", 2013

ATHINA_2267 is the violent tale of a city that constantly changes its face and its human geography. Inspired by the words of the leading character of the German writer W.G. Sebald, Austerlitz and his vision of the perfect working town, the *Spiritual Studio* imagine a futuristic city, totally surrendered to a state of anarchy and chaos.

The artists visualize Athens in the year 2267. An unknown urban environment, a grittier Gotham city reminiscent of its luminous past currently totally left to its darker fate. A city that longs for change and hope, although it is sinking in stagnation.



Lina Theodorou

Sunglare, video, 8', 2012

The city, in which this video takes place is shaken by a deep spiritual imbalance; the social system collapses; the social fabric breaks down and despair becomes a private affair with no way out.

Sunglare is what the artist always felt that characterizes her hometown, Athens. Through this video she gives a new meaning to the word "sunglare" and expresses the reversal of a situation in which the familiar becomes alien (and unknown), the everyday life becomes aggressive and unpredictable, the joy of life dims and the act of wandering in the city is transformed into persecution mania. The sunglare is no longer the warm light that could give strength and heal people. It is the merciless sign of an upcoming social havoc.

Confronted with Theodorou's work, the viewer automatically becomes the observer of her urban reality, and experiences a highly charged emotional state obtaining a role, which is simultaneously participatory and voyeuristic.

Maria Papaioannou and Maria Dialektaki

George Drivas
Sequence Error
11', 2011



Video
ZOOM

Vasilis Patmios Karouk

Fourth Eye
3', 2012

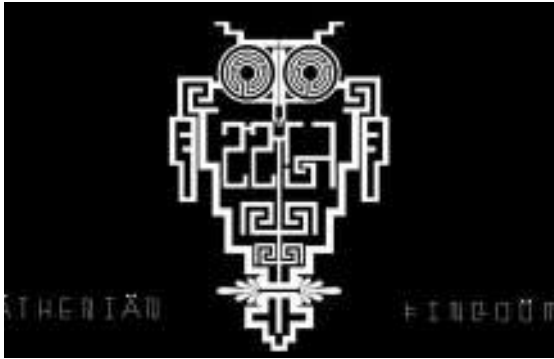
Biografie

Loukia Alavanou

Loukia Alavanou (1979, Atene, Grecia) vive tra Atene e Londra ed è attualmente un'artista in residenza presso l'HISK a Gent. Nel 2005 ha completato un Master presso il Royal College of Art sotto la supervisione di John Stezaker. Ha vinto il Premio DESTE nel 2007 ed è stata nominata per il KINO DER KUNST Project Award (2013) e il Paul Hamlyn Award for Visual Artists (2008). Ha esposto in numerose mostre personali, tra le quali: *Upload Art Project*, Trento; Rodeo Gallery, Istanbul; Teatro Nazionale, Atene; *upstairs* Berlino; Haas & Fischer Gallery, Zurigo. Ha partecipato inoltre a mostre collettive di livello internazionale, tra le quali: *No Country For Young Men*, BOZAR, Bruxelles, Belgio (2014); *Body Memory*, State Museum of Contemporary Art, Salonico, Grecia (2014); *Hell As Pavilion*, Palais de Tokyo, Parigi (2013); *Visual Dialogues*, Plato's Academy Leisure Park, Onassis Cultural Center, Atene (2012); *Volcano Extravaganza*, Fiorucci Art Trust, Stromboli, Italia (2011); *Identity, Body It*, Nichido Contemporary Art, Tokyo (2010). Ha preso parte a residenze d'artista presso: Upload Art Project, Trento (2011); Via Farini, Milano (2010) e Copenhagen Danish International Visiting Artist Programme – Visual Arts (2010).

Cecilia Järdeemar

L'artista svedese Cecilia Järdeemar (1974, Stoccolma, Svezia) ha studiato fotografia al Royal College of Art e alla Falmouth University. Attualmente sta completando un dottorato di ricerca al Royal College of Art con una borsa dell'AHRC e con una tesi dal titolo *Photography and the Face: The Quest to Capture the Contained*. Il lavoro fotografico e video di Järdeemar è stato esposto, proiettato e pubblicato a livello internazionale, in Svezia, negli Stati Uniti, in Israele, in Messico ed in Germania. Ha esposto in una mostra personale al New Arts Exchange a Nottingham, UK (2011) ed i suoi testi sono stati pubblicati, tra gli altri, dalla Whitechapel Gallery e Riding House. Il suo lavoro indaga il divario tra interno ed esterno, il sé e il pubblico, il personale e il condiviso, articolando una poetica degli incontri con l'altro. Vive e lavora a Stoccolma.



Video
ZOOM

Spiritual Studio
ATHINA_2267
5' 55", 2013

Bill Balaskas

Bill Balaskas (1983, Salonico, Grecia) è un artista di base a Londra che lavora attraverso diversi mezzi di comunicazione. Attualmente è candidato nel programma di Critical Writing in Art & Design of the Royal College of Art. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale in più di 90 personali, mostre collettive e progetti speciali come curatore, per esempio *FILM* all'Art Basel Miami e Hong Kong. Balaskas è stato nominato per diversi premi, tra cui l'AUDI Art Award nel 2013 e, nel 2012, ha rappresentato il Regno Unito nella London Cultural Olympiad e a Maribor alla European Capital of Culture. Inoltre, Balaskas è un editor per il Leonardo Electronic Almanac (MIT Press). Recentemente ha tenuto conferenze pubbliche sul suo lavoro presso l'Università di Oxford (UK), la 11° Biennale di Sharjah (UAE), la Tate Liverpool (Regno Unito), il Germanisches Nationalmuseum (Norimberga, Germania) e il Victoria & Albert Museum (Londra). Bill Balaskas è rappresentato dalla Kalfayan Galleries, Atene - Salonico.

George Drivas

George Drivas (1969, Atene, Grecia) è il destinatario di numerosi premi; una menzione speciale allo *Strange Screen Experimental Film and Video Festival*, Macedonian Museum of Contemporary Art, Salonico, Grecia (2009); Il premio al VII Media Art Forum, XXVII Moscow International Film Festival a Mosca (2006) e il II premio al ZEBRA Poetry Film Festival, Berlino (2002). Il suo lavoro è stato presentato in una mostra personale al Museo Nazionale di Arte Contemporanea di Atene (2009), in un tributo per l'Athens International Film Festival (2014) ed in mostre collettive e festival come: *future past – past future*, Transmediale Festival a Berlino (2014); *Art Projections*, Biennale di Arte Contemporanea di Salonico (2013); *Hybrid Stories*, Museo Nazionale d'Arte Contemporanea, Atene (2013); *Annual Exhibition* curated by Gary Hill, Center on Contemporary Art, Seattle, USA (2012); *Les Rencontres Internationales: New Cinema and Contemporary Art*, Centre Pompidou, Parigi; *Polyglossia*, Onassis Cultural Centre, Atene (2011); *Digital Wave*, Thessaloniki International Film Festival (2009); *Transexperiences Grecia*, Space 798, Pechino, Cina (2008) e *Young Greek Artists – In Present Tense*, Museo Nazionale d'Arte Contemporanea, Atene (2008).
Vive tra Atene e Berlino.

Vasilis Patmios Karouk

Vasilis Patmios Karouk (1977, Atene, Grecia) ha studiato presso l'Università di Belle Arti di Atene e ha frequentato un Master in Digital Forms of Art. Karouk ha esposto in tre mostre personali ed ha partecipato a numerose mostre collettive in Grecia e all'estero, tra le quali: *ATHENS 1.0*, Galerie Biesenbach, Colonia; *ReMap 4*, Atene; *Hell as Pavilion*, Palais de Tokyo,



Video ZOOM

Lina Theodorou
Sunglare
8', 2012

Parigi; *Heaven*, Il Biennale di Atene; *Goldfish Suddenly Dead*, Extra City Centre for Contemporary Art, Belgio; *Destroy Athens*, I Biennale di Atene; *Video Zone (twist)*, 3rd National Video Biennale, Tel Aviv.

Vive e lavora ad Atene.

Spiritual Studio

- Christos Sarris

Sarris (1970, Atene, Grecia) ha lavorato come fotografo per più di 14 anni e ha collaborato per una serie di pubblicazioni greche e straniere. Durante il suo lungo soggiorno di 5 anni a Parigi (2004-2009) e dopo aver ampiamente viaggiato in tutto il mondo, ha pubblicato *Happiness*, un libro in edizione limitata con fotografie provenienti da 19 paesi ed incentrate sul tema della nuova cultura colonizzatrice della civiltà occidentale. Parte di questo libro viene esposto a Parigi per il Mois de la Photo e alla galleria London's Machine. Nel 2011 Christos Sarris e Vassilis Kottaras, alias *Spiritual Studio*, hanno partecipato a ReMap 3 ad Atene con un video dal titolo ... *with Acropolis view* e due anni dopo in ReMap 4 con l'installazione video *Athina_2267*. L'artista ha recentemente completato un breve documentario sulle tradizioni greco-romane, che è stato commissionato dal Byzantine & Christian Museum di Atene. Il suo lavoro è stato ufficialmente selezionato per una proiezione speciale durante l'Athens International Film Festival. Sarris sta attualmente lavorando ad un libro sulla scena musicale underground greca e ad un documentario sulla sottocultura del DIY punk rock in Europa.

Vive e lavora ad Atene.

- Vassilis Kottaras

Vassilis Kottaras (1970, Hermione, Grecia) ha studiato Fashion Design Costume ad Atene. Negli anni '90 ha lavorato con diverse agenzie pubblicitarie e ha collaborato con molti artisti nel settore della musica per la produzione di videoclip musicali e cortometraggi. Dopo il 2000 ha collaborato per film indipendenti e con registri teatrali ed ha lavorato come direttore artistico e costumista in produzioni teatrali e cinematografiche. Come co-fondatore dello *Spiritual Studio* ha creato il video ... *with Acropolis view* per ReMap 3 ad Atene e l'installazione video *Athina_2267* per ReMap 4.

Vive e lavora ad Atene.

Lina Theodorou

Lina Theodorou (1970, Atene, Grecia) ha studiato presso la School of Graphic Arts and Creative Studies di Atene, la Scuola di Belle Arti di Atene (Scultura) e la Scuola di Belle Arti a L'Aia, Paesi Bassi (Scultura e Multimedia). Theodorou lavora principalmente con il video e l'installazione.



Ha partecipato a mostre presso: National Museum of Contemporary Art, Atene; EMAF - European Media Art Festival, Osnabrück; Deste Foundation, Atene; Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, Graz; Museum Fridericianum, Kassel; 8th International Istanbul Biennial; EVA International Limerick Biennial, Irlanda; 53rd International Short Film Festival, Oberhausen; 11th International Architecture Exhibition Venice Biennial; State Museum Of Contemporary Art, Salonico; Nieuwe Vide Artspace, Paesi Bassi; Bozar - Centre for Fine Arts, Bruxelles; Biennial of the Moving Image, Buenos Aires.
Vive e lavora tra Atene e Berlino.

Video ZOOM

Maria Papaioannou è una museologa e curatrice indipendente. Nata ad Atene, ha conseguito una laurea in Storia (Ionian University) e un MA in Studi Museali (Winchester School of Art, Università di Southampton). Fino al 2010 ha vissuto a Londra, dove ha collaborato con artisti su vari progetti e mostre. Ha lavorato come art manager e consulente per i progetti culturali per organizzazioni culturali internazionali e greche come British Council e CultureOut. Ha insegnato storia dell'arte ed ha ampiamente scritto di arte. Tra le recenti mostre curate si ricordano *Homo Universalis Revisited* a ReMap 4 e *Chessnale* ad Atene. Attualmente vive ad Atene.

Maria Dialektaki ha studiato comunicazione multimediale e cultura presso l'Università Panteion di Atene. Ha conseguito un Master in "Curating Contemporary Art" presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha completato uno stage presso l'EMST - Museo Nazionale di Arte Contemporanea di Atene e presso la Fondazione Giuliani per l'arte contemporanea a Roma. Ha lavorato come giornalista per giornali e televisione. Dialektaki ha collaborato in qualità di responsabile mostre o di responsabile della comunicazione nelle istituzioni culturali e progetti come: Il Biennale di Atene (2009), Galleria Mehdi Chouakri a Berlino, ReMap 3 ad Atene, Openshowstudio, Atene, ArtAthina (2009). Ha curato mostre in Grecia e all'estero, la più recente è la mostra *Homo Universalis Revisited* al ReMap 4. Vive ad Atene.

Videozoom:Grecia

In Pausa

A cura di

Maria Papaioannou, Maria Dialektaki

Loukia Alavanou e Cecilia Järdeomar

Bill Balaskas

George Drivas

Vasilis Patmios Karouk

Spiritual Studio

Lina Theodorou

**Video
ZOOM**

788538 563142



9 788538 563142



Sala 1